

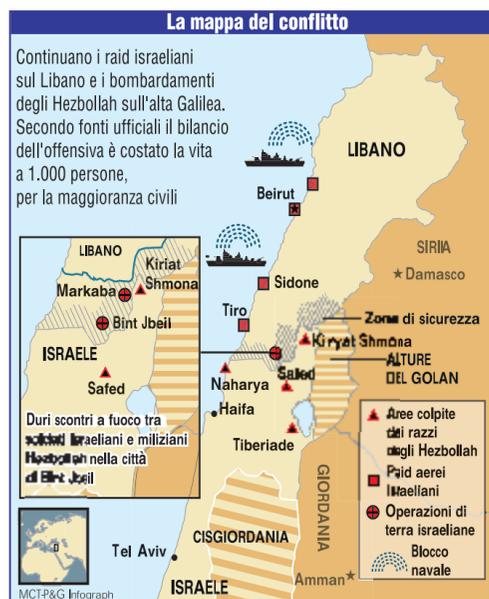
Houla, missile colpisce una casa: sotto le macerie 40 persone. Le vittime accertate sono cinque

PIANETA

Beirut bombardata dal mare, almeno 20 morti  
Il governo libanese richiama i riservisti

# Libano, i morti sono oltre quota mille

Il premier Siniora in lacrime, temendo un'altra strage di civili, accusa: «È terrorismo di Stato»  
Bombe sul Libano, razzi sulla Galilea. Olmert agli ufficiali: fermeremo Hezbollah con ogni mezzo



di Umberto De Giovannangeli

**LE MACERIE DI HOULA.** Le lacrime di Siniora. L'angoscia per una nuova strage di civili che si ridimensiona nel corso della giornata. Houla è un villaggio libanese nel settore orientale della fascia di confine con Israele. È l'alba quando a Houla sembra scatenarsi

l'inferno. I caccia israeliani centrano in un primo momento un'abitazione in cui avevano trovato rifugio 17 persone. In un secondo raid hanno poi preso di mira altre quattro case in cui si erano radunate una sessantina di abitanti del villaggio. Le prime notizie sono agghiaccianti: le vittime dei raid di Houla sarebbero almeno 40, molti i bambini. I soccor-

ritori giunti nel pomeriggio a Houla hanno trovato sotto le macerie di una casa distrutta dai bombardamenti israeliani 65 persone vive, tra di loro 35 bambini. Le notizie dell'attacco di Houla giungono a Beirut all'apertura del vertice straordinario dei ministri degli Esteri della Lega Araba. «Poco fa 40 persone sono state uccise nel villaggio di Houla», dice Siniora con la voce incrinata dalla commozione. Parlando ai ministri arabi riuniti a Beirut delle sofferenze del popolo libanese, Siniora non riesce a trattenere le lacrime. L'offensiva israeliana, afferma il premier, «ha trascinato il Libano indietro di de-

cenni». Le cifre della tragedia supportano le angoscianti considerazioni del premier libanese: i morti sono mille (925 accertati e 75 dispersi), e la stragrande maggioranza sono civili, un terzo dei quali sono bambini sotto i 12 anni; un milione gli sfollati, un quarto dell'intera popolazione libanese; i feriti sono 3.369; distrutti dalle forze israeliane 73 ponti, 72 viadotti, il 75% delle arterie stradali, 6.800 unità abitative. «Se questo non è terrorismo di Stato, allora cos'è il terrorismo di Stato?», scandisce nel suo intervento Siniora. Tra le lacrime, il premier libanese chiede ai ministri arabi convenuti a Beirut

di fare tutto il possibile per l'ottenimento di un cessate il fuoco «immediato e incondizionato». Nel tardo pomeriggio, è lo stesso Siniora ad annunciare che il bilancio dei raid su Houla è di un civile morto e non 40 come si era temuto. Il primo ministro spiega di aver basato il precedente bilancio su informazioni che aveva avuto subito dopo l'attacco e che non sono poi state confermate. «È poi risultato che solo una persona è stata uccisa - dice - pensavo che l'intero edificio che si è polverizzato sulla testa di 40 persone» le avesse uccise tutte, e, invece, «si sono salvate, grazie a Dio, perché non siamo contenti se qualcuno viene ucciso»,

aggiunge Siniora. E tuttavia secondo la Forza provvisoria delle Nazioni Unite in Libano (Finul) le vittime di Houla sarebbero almeno 5. Il premier libanese si dice «incoraggiato» dal sostegno che il vertice della Lega Araba ha dato al suo piano di pace in sette punti. «Siamo decisi a smettere di essere un campo di battaglia per Israele e per altri diversi da Israele», avverte Siniora, alludendo alle ripetute invasioni israeliane e all'influenza di Siria e Iran tramite i loro alleati di Hezbollah. Subito dopo la conclusione del vertice, il ministro della Difesa Elias Murr ordina il richiamo in servizio di 15mila coscritti delle ultime cinque leve. La

decisione è legata al dispiegamento dell'esercito governativo nel Sud Libano, dopo l'eventuale ritiro delle truppe israeliane. Ma il cessate il fuoco invocato dal premier libanese resta ancora una speranza. La realtà è una guerra senza tregua. L'aviazione israeliana bombarda l'ultimo ponte sul fiume Litani e chiuso così il principale corridoio degli aiuti umanitari destinati al porto meridionale di Tiro e alle zone circostanti. La città è tagliata fuori dal resto del Paese. Nei raid israeliani di ieri nel Libano meridionale e nella valle della Bekaa i civili uccisi sarebbero almeno 30. Nei villaggi di confine continuano i combattimenti tra le

forze israeliane e le milizie sciite. Negli scontri a Bint Jbeil, cittadina del Libano meridionale, Israele lamenta la perdita di tre soldati e il ferimento di altri quattro. Sale così a 61 il numero dei soldati israeliani morti dall'inizio della guerra. Nei combattimenti, afferma un portavoce di Tzahal, i soldati israeliani hanno ucciso 14 Hezbollah. «Ho dato ordine alle forze armate di compiere tutte le operazioni necessarie per prendere il controllo dei siti di lancio dei katyusha, in qualunque area si trovino, se il processo diplomatico non avrà una conclusione positiva entro i prossimi giorni», annuncia il ministro della Difesa israeliano Amir Peretz. «Non c'è alcuna limitazione imposta all'azione dell'esercito in Libano, La maggioranza del Paese sostiene l'offensiva ed è pronta a sopportarne il prezzo», dichiara il premier israeliano Ehud Olmert nel corso di una visita al quartier generale del Comando nord a Safed, nell'Alta Galilea dove anche ieri si sono abbattuti 170 razzi di Hezbollah. «Vi darò tutti i mezzi di cui avete e bisogno e tutto il mio sostegno. Non ci fermeremo», aggiunge Olmert rivolgendosi agli ufficiali. La guerra continua. In terra e in cielo. Un drone (aereo senza pilota) degli Hezbollah, apparentemente pieno di esplosivi, è stato abbattuto ieri sera dall'aviazione israeliana sopra il mare ma nello spazio aereo dello Stato ebraico. Il drone è stato intercettato in volo dai radar israeliani ed elicotteri da combattimento sono subito intervenuti e lo hanno abbattuto mentre si dirigeva dal Libano verso il sud di Israele costeggiando a distanza sul mare la costa israeliana. Non è nota la destinazione dell'aereo senza pilota ma si ritiene che portasse un carico di 40 chilogrammi di esplosivo ad alto potenziale ed è possibile che avesse per obiettivo Tel Aviv. Nella notte, due potenti esplosioni scuotono Beirut. A provocarle sono colpi di artiglieria sparati dalle navi da guerra israeliane che incrociano al largo della capitale libanese. Ad essere colpito questa volta è il quartiere di Shiah, nella parte meridionale della città, finora risparmiato dai bombardamenti. Un palazzo viene distrutto. I civili uccisi sarebbero almeno 20, i feriti 30.



Una donna in fuga dal villaggio a sud di Beirut colpito dai missili israeliani. Foto di Hussam Shbaro/Reuters

www.lancia.it

Vorrei  
ma  
posso.



Oggi è più facile conquistare  
Lancia Ypsilon.

Fino al 31 agosto tua con anticipo zero,  
prima rata a novembre 2006,  
supervalutazione dell'usato e  
assicurazione Kasko con  
Furto/Incendio gratis per un anno.

Everywhere LANCIA  
00800 52624200

LANCIA



Ypsilon

Sava

Esempio di finanziamento per Lancia Ypsilon 1.2 8V: prezzo chiavi in mano € 11.100 (IPT esclusa). Anticipo zero 1° rata a novembre 2006. Durata finanziamento 72 mesi, 70 rate da € 205 comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto, spese gestione pratica € 200 + bolli (TAN 5,95% - TAEG 7,12%). L'offerta prevede, oltre alla marchiatura vetri, la polizza Furto/Incendio e Kasko omologata per 1 anno dalla data di consegna del veicolo ed è vincolata al finanziamento sopracitato. Salvo approvazione SAVA. Condizioni valide esclusivamente sulle vetture in stock. Le condizioni contrattuali sono disponibili presso le Concessionarie Lancia. Ypsilon: consumi da 4,5 a 6,6 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO<sub>2</sub>: da 119 a 157 g/km.

Lubrificazione **SELENIA**